

sposizioni; e cioè quello di "alleggerire gli oneri di bilanci", viene egualmente raggiunto, dato che la considerevole durata del nuovo ammortamento procura un notevole allungamento annuo. Tuttavia, in considerazione delle varie segnalazioni dell' Exc. Il Prefetto, l' Istituto si è dichiarato disposto - salvo sempre le definitive decisioni del Consiglio - a consentire che, fermo rimanendo l'aumento dei saggi superiori al 6%, sia adeguato a tale misura anche il montante di £ 100.000, concesso al 4% e che i nuovi ammortamenti siano portati a 45 anni, anziché a 40, sempre dall'origine.

La suddetta risoluzione di saggi non avrebbe, d'altra parte, reale pregiudizio per l' Istituto, ove si consideri che tale risoluzione applicata ad un montante di ammortare non rilevante (lire 100.000 originarie) sarebbe largamente compensata dal contemporaneo aumento di saggi degli altri tre montanti, tutti di maggiore importo, tra cui quello di £ 4.000.000. -

Lo R. Prefetto, avuta conoscenza di quanto sopra, ha dichiarato di aderire ad una soluzione nel senso prospettato dall' Istituto.

Il Direttore generale sottopone ad ogni modo l'operazione al Consiglio per le definitive di